

14 aprile 2022 15:56

I diritti vanno difesi altrimenti si perdono. Aborto, droghe e autodeterminazione: elogio dell'Occidente

di François-Marie Arouet



Le certezze e la libertà fanno parte

solo della lotta. Non della routine.

Prendiamo spunto da alcuni dei tanti episodi di diritti che, pur se apparentemente confermati e consolidati, vengono meno.

L'aborto in Oklahoma (Usa) è diventato reato: [il governatore ha firmato](#) una legge che lo punisce fino a 10 anni di carcere; permesso solo se serve a salvare la vita della gestante.

Ad Amsterdam [il Sindaco ha deciso di vietare](#) ai coffee-shop di vendere marijuana ai turisti.

L'Ucraina è invasa dalla Russia che vuole, tutta o in parte, annettercela.

Vediamo lo specifico

Aborto/Oklahoma/Usa. Nel Paese delle libertà per eccellenza, dove in teoria le minoranze non sono controparte delle maggioranze, e viceversa... quando dalla teoria si passa alla pratica ecco che coloro che non si rassegnano a non dover imporre il proprio credo all'umanità, si fanno spazio e trasformano la religione in leggi.

Amsterdam/cannabis. L'anomalia dei Paesi Bassi dove la cannabis non è legale ma tollerata nei coffe-shop, dimostra l'importanza della certezza del diritto. Se la cannabis fosse stata legale, il Sindaco di Amsterdam non avrebbe deciso di vietare. "Equilibrio" che, senza ostacoli giuridici di sorta, glielo consente: un cosa è modificare una disposizione comunale di tolleranza, altro sarebbe modificare una legge statale.

Ucraina/Russia. Tutti riconoscono che gli Stati sono "sovrani" e nessuno dovrebbe intervenire con un esercito per far loro cambiare idea sulla propria politica interna. E invece la Russia, ch  non si sentiva sicura con un tale vicino, ha deciso di invadere militarmente l'Ucraina.

I diritti violati, nei nostri casi, sono: libert  individuali (Oklahoma), certezza codificata degli stessi (Amsterdam), autodeterminazione degli Stati.

In questi ultimi decenni, da quando il muro di Berlino   stato distrutto e l'Urss si   dissolta, questa parte del Pianeta in cui abitiamo ci   sembrata pi  uniforme, con pi  amicizia e fratellanza tra i diversi che comunque siamo, molto pi  di quanto gi  non fosse accaduto con la fine della seconda guerra mondiale. Ci siamo formalizzati meno, abbiamo pi  dato credito ai modi d'essere d'abitudine che non a punti fermi inderogabili e chiaramente codificati per chiunque. E, soprattutto, chi la lottato e lotta per i nostri tre diritti violati, ha abbassato/annullato la guardia, giocando sul fatto che la libert  fosse di per s  educativa anche per coloro che prima non ne avessero goduta pi  di tanto. Unica eccezione, tutt'altro che secondaria,   stata la realizzazione e l'implementazione dell'Unione europea, pur con i limiti di agibilit  e altrettante certezze dei diritti che la stessa implica.

L'Unione europea alleata degli Usa (con gran parte dei suoi Paesi membri alleati anche militarmente per la difesa-Nato) e non della Russia,   vista come una minaccia da quest'ultima che, violando gli stessi suoi principi di autodeterminazione dei popoli e sovranit  degli Stati, ha invaso l'Ucraina, Paese che si apprestava ad entrare in

Ue e ad aderire alla Nato. Invece di trovare accordi inderogabili e senza eccezioni per impedire la violazione di questi principi, si è lasciato correre anche inebriati e distratti dai successi delle cosiddette economie occidentali in Russia, e viceversa... come dando credito al principio ottocentesco marxista che l'economia di per sé sia anima di storia e umanità, principio dimostratosi tragico coi fatti del Novecento e i molti ancora in vigore nel Duemila.

Per l'aborto in Oklahoma e la cannabis ad Amsterdam, il meccanismo è lo stesso: non sono state create norme, vigilanza e cultura delle stesse che impedissero alle ideologie repressive delle libertà di affermarsi sopprimendo istituzionalmente (e non solo) i diversi da loro.

I fanatici ed autoritari hanno usato le libertà propugnate, affermate e in parte istituzionalizzate dai loro avversari acquisendo spazi e credibilità con propaganda di menzogne, arrivando anche a ricoprire spazi istituzionali che gli hanno consentito di trasformare il proprio odio in leggi.

Una fotografia dell'oggi che dovrebbe servirci a non illuderci che i diritti siano conquistati una volta per tutte. Sono sempre in bilico per un semplice motivo: noi che li abbiamo conquistati, abbiamo voluto coscientemente, consapevolmente e razionalmente applicarli non distruggendo chi la pensava in modo diverso, ma creando società che rispettassero la diversità, dando ad ognuno la possibilità di essere individualmente se stesso a patto di non voler prevalere sui propri diversi. E sono qui la nostra debolezza e i nostri errori: la scarsa ed inefficace vigilanza e cultura perché i fomentatori di odio e prevaricazione, in virtù proprio di odio e prevaricazione, diventassero istituzione.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)